

19 aprile 2009

Banche L'utile crolla del 27%, la raccolta tiene. Dopo 41 anni Beltrami lascia la presidenza
Rurale Giudicarie, crescono le sofferenze

TRENTO — Fine di un'era per la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella: dopo 41 anni da presidente, lascia Renato Beltrami, che non si ricandiderà nell'assemblea dei soci in programma il prossimo 9 maggio. Novità anche sulla governance: nasceranno quattro comitati territoriali di sorveglianza eletti dai soci. Bilancio 2008: crolla l'utile (3,6 milioni di euro, meno 27%), bene la raccolta complessiva (più 3,28%), gli impieghi (più 12%), ma crescono le sofferenze (più 23%).

Per Renato Beltrami, classe 1942, quella del 9 maggio sarà quindi l'ultima assemblea dei soci da presidente: dopo 42 anni in sella, non si ricandiderà, così come il suo vice Renzo Contrini. Una decisione di carattere personale, ma che va nella direzione di rinnovamento voluta anche

Il direttore
«Nello statuto inseriremo un tetto di cinque mandati, cambieremo anche la governance»

dal direttore Davide Donati: «Oltre a inserire nello statuto un tetto di cinque mandati per le cariche sociali, cambieremo anche la governance della nostra banca — spiega — i soci eleggeranno dei Gruppi operativi locali, di 12, 15 e 18 elementi. Un "parlamentino" che sorveglierà l'operato del consiglio di amministrazione, in stretta connessione con i soci del proprio territorio di riferimento, l'altopiano della Paganella, le Giudicarie esteriori, la valle del Chiese e la Valsabbia». In ogni comitato, ci sarà almeno una donna e almeno un under 30, «proprio per dare un segnale forte in termini di democratizzazione della gestione della banca», spiega Donati.

Il bilancio 2008 si chiude in maniera positiva sul fronte delle masse amministrare:

gli impieghi crescono del 12%, la raccolta diretta del 9,5%, e quella complessiva del 3,28%, frenata dal crollo di quella indiretta (meno 27%). La Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella conquista il 2% in più del mercato, con una diffusione del

65% sul totale della popolazione bancabile del 65% in Paganella, del 47% nelle Giudicarie, del 45% nella valle del Chiese e del 12% in Valsabbia. Le note dolenti arrivano dalle perdite sui crediti, che passano dai 3 milioni del 2007 ai 4 del 2008, e dai costi

operativi, lievitati dell'11%. L'utile chiude a 3,6 milioni di euro, con un calo di quasi un terzo rispetto al 2008 (meno 27%). Sofferenze ancora sotto controllo (1,42% per 8 milioni di euro complessivi), ma comunque al di sopra della media della provincia di Trento, segno della presenza della banca nel territorio bre-sciano, con imprese che sentono di più i venti di crisi rispetto a quelle di casa nostra.

D. Fil.